

Rai Orchestra*Stagione*
2025**2026****17/02****CONCERTO DI CARNEVALE****Martedì 17 febbraio 2026, 20.30****JOHN AXELROD** *direttore***VALENTINA FARCAS** *soprano***SUNNYBOY DLADLA** *tenore***ALESSANDRO LUONGO** *baritono***CORO SINFONICO DI MILANO****MASSIMO FIOCCHI MALASPINA***maestro del coro***CORO DI VOCI BIANCHE****DEL TEATRO REGIO TORINO****CLAUDIO FENOGLIO** *maestro del coro***Carl Orff**

Registrato da:

Rai Radio 3

Registrato da:

Rai Cultura



Nell'immagine: Carl Orff.

Con il patrocinio di:



CITTA DI TORINO

CONCERTO DI CARNEVALE
MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 2026
ore 20.30

John Axelrod *direttore*

Valentina Farcas *soprano*

Sunnyboy Dladla *tenore*

Alessandro Luongo *baritono*

Coro Sinfonico di Milano

Massimo Fiocchi Malaspina

maestro del coro

Coro di Voci Bianche

del Teatro Regio Torino

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Carl Orff (1895-1982)

Carmina Burana,

cantiones profanae cantoribus et choris
cantandae,

comitantibus instrumentis atque imaginibus
magicis (1935-1936)

Fortuna imperatrix mundi

I. Primo vere – Uf dem anger

II. In taberna

III. Cour d'amours – Blanziflor et Helena

Fortuna imperatrix mundi

Durata: 65' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

25 maggio 2006, Rafael Frühbeck de Burgos, Eva Mei,
Agustín Prunell-Friend, Thomas Mohr, Coro Filarmonico
"Ruggero Maghini" di Torino, Claudio Chiavazza, Coro di
voci bianche "I cuccioli", Giovanni Cucci

CONCERTO SENZA INTERVALLO

**Il concerto è registrato da Rai Cultura
che lo trasmetterà giovedì 19 febbraio su Rai 5
alle 22.50 ed è registrato da Rai Radio 3
che lo trasmetterà in data da destinarsi.**

Carl Orff

Carmina Burana, cantiones profanae cantoribus et choris cantandae, comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis

L'abbazia di Benediktbeuern

Nel sud della Baviera, non lontano da Bad Tölz, sorge un piccolo borgo di 3000 abitanti, noto col nome di Benediktbeuern. Grande attrattiva del villaggio è da sempre l'omonima abbazia, fondata nel 739 dai frati benedettini, uno dei centri religiosi e culturali più celebri di tutto il Medioevo. Distruzioni, incendi e successive ricostruzioni nel corso dei secoli ne hanno stravolto la fisionomia originale. Tra il 1803 e il 1930, l'abbazia fu addirittura secolarizzata, assumendo tratti ogni volta insospettabili: caserma, ospizio per invalidi, ospedale militare, prigione e addirittura vetreria. Ma fu proprio questo periodo a consentire al monastero di Benediktbeuern di svelare i suoi tesori alla civiltà mondana. In particolare, tra gli scaffali della sua enorme biblioteca fu ritrovato un codice destinato a divenire celeberrimo, il *Codex latinus 4660*, contenente una voluminosa raccolta di canti medievali di ispirazione goliardica: un documento redatto da numerosi autori, per lo più *clerici vagantes* anonimi, nel quale si mescolano versi di ispirazione morale a liriche amorose e canti di taverna. Tematiche eterogenee, autori disparati e mescolanze idiomatiche convergono nel *Codex latinus 4660*, nel quale si incontrano versi in latino, francese e tedesco medievali.

La presenza di alcuni segni di notazione prova che furono scritti per essere cantati. I *Carmina Burana* fanno parte di questa raccolta e sono il risultato di una pubblicazione realizzata nel 1847 da Johannes Andreas Schmeller, il bibliotecario della corte dell'Elettore di Monaco di Baviera. Il loro titolo deriva dall'antico nome con cui era conosciuta l'abbazia di Benediktbeuern nel Medioevo: Bura Sancti Benedicti.

Chi erano

I *clerici vagantes* erano quegli studenti girovaghi che nel Basso Medioevo sollevano spostarsi in tutta Europa per seguire le lezioni universitarie. Erano definiti chierici perché godevano di alcuni privilegi ecclesiastici. Estremamente diffuse erano le loro canzoni goliardiche, come i *Carmina Burana*, che proponevano un rovesciamento parodico alla solennità

dei testi sacri. La loro fortuna durò fino ai primi del XIII secolo quando il fenomeno cominciò lentamente a esaurirsi. In quel periodo la Chiesa lavorò a una riforma delle università, con l'obiettivo di evitare continui spostamenti da parte degli studenti: l'istituzionalizzazione dei *curricula* di studio fu motivata proprio dall'insofferenza maturata negli ambienti ecclesiastici nei confronti della frivolezza dei *clerici vagantes*. Spettò ai concili di Treviri (1227) e di Rouen (1231) la definizione di condanne esplicite, che esentarono definitivamente i chierici dai privilegi clericali.

Carl Orff e la “musica degenerata”

Con l'avvento del nazionalsocialismo in Germania l'arte cominciò a essere sistematicamente assoggettata alle esigenze della politica. Ogni forma di pessimismo doveva essere bandita dalla musica; il linguaggio dei compositori non poteva permettersi di cadere nell'ambiguità; le tendenze sperimentali delle avanguardie andavano osteggiate, perché incapaci di rappresentare in maniera efficace la solida chiarezza dei valori nazionalsocialisti. Tutto ciò che non aderiva a queste regole era considerato “degenerato” (*Entartete*) e doveva essere perseguitato. I musicisti si trovarono così improvvisamente a un bivio; proprio in corrispondenza di uno dei periodi più problematici della storia della musica, furono obbligati a scegliere tra l'adesione alle costrizioni della politica e la discesa nel pericoloso terreno della “musica degenerata”: da una parte c'era l'imitazione della retorica tardo-romantica, dall'altra la strada minata alla scoperta di nuove risorse espressive.

All'interno di questo complesso scenario, le scelte estetiche di Carl Orff furono davvero originali. Orff si pose il problema di trovare una mediazione tra le esigenze nazionalsocialiste e il rifiuto della piatta imitazione del tardo Romanticismo. L'unica soluzione era la fuga, l'evasione in una dimensione estranea ai problemi culturali di quel tempo: non solo la rievocazione del mondo antico e medievale, ma anche il rifugio nel primitivismo. Le composizioni di Orff rifiutano la sperimentazione delle avanguardie, ma anche l'elaborazione musicale moderna: anelano alla scarnificazione del linguaggio, proponendo atteggiamenti statici, ostinate ripetizioni dello stesso materiale, un'esplicita rinuncia a ogni forma di sviluppo. I *Carmina*

Burana sono il punto più alto di questo percorso di regressione all'essenza dell'arte: leggono nell'immediatezza espressiva delle culture primitive uno strumento di comunicazione estraneo a ogni limitazione sociale e politica. Per questo il loro successo fu immediato e riuscì a vincere anche le resistenze ideologiche dei nazisti.

L'incontro tra Orff e i Carmina Burana

Oggi appare curioso pensare che Carl Orff abbia scoperto un'opera così dissacrante come i *Carmina Burana* proprio il Giovedì Santo del 1934; ma in realtà quello fu l'ultimo dei pensieri che si materializzarono nella sua mente nel momento della scoperta. L'incontro avvenne tra le mura domestiche, in seguito alla quotidiana apertura della corrispondenza. Così Orff tenne a ricordare quel giorno nelle sue memorie:

«Ricevetti quel volume il Giovedì Santo del 1934, un giorno per me memorabile. Aprendolo trovai immediatamente, nella prima pagina, il famoso quadro della “Ruota della Fortuna” [...]. Quadro e versi mi colpirono profondamente. Anche se, al momento, avevo soltanto un'idea generale del contenuto di quella raccolta di poesie, scorrendo testi ed illustrazioni, un lavoro scenico con cori e danze [...]. Non fu facile orientarsi all'interno del codice [...] fu necessario un minuzioso lavoro di ricerca e di vaglio, affinché alcune parti emergessero dall'insieme del lavoro. Attraverso ripetute letture, singole strofe furono estrapolate dai poemi per essere inserite in un nuovo contesto».

Alla prima apertura del codice, Orff ebbe subito l'impressione di avere le idee chiare: pensò a una spettacolare cantata scenica, fatta di musica, parole e azione, destinata principalmente al teatro. Poi, come è naturale che accada, il lavoro prese una direzione diversa e l'aspetto drammatico finì per diventare un problema secondario. Sotto il profilo musicale Orff trascurò completamente le indicazioni contenute nel codice medievale e scrisse un'opera nuova, sostanzialmente priva di intenzioni filologiche. Il risultato fu un lavoro poco adatto alle scene, ma perfetto per essere eseguito in forma di oratorio.

La prima esecuzione avvenne tre anni dopo, l'8 giugno del 1937, all'Opera di Stato di Francoforte. Ma nel giro di pochi

anni i *Carmina Burana* fecero il giro dell'Europa: la prima esecuzione all'estero avvenne in Italia, al Teatro alla Scala il 10 ottobre del 1942, quindi seguirono le riprese negli altri paesi europei. Nel 1954 avvenne la prima americana, con un'esecuzione in forma di concerto alla Carnegie Hall di New York sotto la direzione di Leopold Stokowski. Solo in quel momento emerse concretamente tutta la potenza espressiva dei *Carmina Burana* lontano dalle scene.

Un percorso di imagines magicae

È il rapporto tra musica e immagini il motore che alimenta l'energia dei *Carmina Burana*. Fu la visione della "Ruota della Fortuna", una delle raffigurazioni contenute nel *Codex latinus 4660*, a stimolare l'immaginazione di Orff. Ma l'intero lavoro è concepito come una successione di immagini statiche, che si impongono all'ascolto con tutta la loro forza abbagliante. La chiave di lettura è esplicita già nel sottotitolo: "canzoni profane per soli e coro misto, con accompagnamento di strumenti e immagini magiche". Sono figure vivide quelle che animano il tessuto dei *Carmina Burana*: presenze allegoriche, che si agitano dietro ogni momento poetico descritto dall'opera. La Dea Fortuna, ad esempio, è invocata in maniera roboante nel coro d'apertura, con una violenza non lontana da quella dei riti tribali. È lei il fulcro attorno al quale ruota tutta la goliardia dei *Carmina Burana*: la Fortuna è l'oggetto dell'adorazione del fedele, l'immagine terrificata e insieme rassicurante che incatena la devozione dell'uomo. Orff la dipinge con colori statici, una fissità ossessiva e ipnotica nello stesso tempo: rende in musica tutta l'inesorabile ripetitività del movimento della ruota.

Dal punto di vista formale l'opera è composta da tre enormi pannelli, che dipingono prima la primavera, poi gli stati d'animo tellurici dell'osteria, quindi la corte degli amori. La celebrazione della nuova stagione è descritta con cori e intermezzi musicali di atmosfera popolare, che non rinunciano mai alla ripetitività del ritmo. Protagonista incontrastato è il coro: dopo la violenta invocazione iniziale, sussurra un inno alla primavera, punteggiato da movimenti minuscoli e misurati dell'orchestra. Quindi si sposta nelle verdeggianti distese dei prati, per godere delle freschezze della natura rinata. Nella taverna esplode la spessa materialità dell'uomo a con-

fronto con le tentazioni. La celebrazione dei valori terreni è affidata al baritono, che canta con spavalda franchezza. Lo interrompono il grido parodico del cigno, passato dalla limpidezza delle acque lacustri all'untume di un arrosto saporito, e il credo dell'abate di Cuccagna, sprofondato nella contemplazione delle passioni effimere. Quello della taverna è un mondo altro, senza tempo, senza onori né oneri, incapace di riflettere sulla caducità della vita umana. Solo quando si apre la corte dell'amore l'uomo riemerge a contemplare la terra illuminata dal sole; il timbro aggraziato dei flauti riscopre tutto il benessere dei sentimenti puri; l'amore diventa il rimedio alla noia; e nella raccolta intimità della cameretta si materializza la risposta dei *Carmina Burana* alla limitatezza dell'esistenza umana.

Andrea Malvano

(dagli archivi Rai – programma di sala del 25 maggio 2006)

CARL ORFF

Carmina Burana, cantiones profanae
cantoribus et choris cantandae,
comitantibus instrumentis atque
imaginibus magicis

Fortuna imperatrix mundi

1. O FORTUNA (CORO)

O Fortuna, velut Luna statu variabilis,
semper crescis aut decrescis;
vita detestabilis nunc obdurat et tunc
curat
ludo mentis aciem, egestatem,
potestatem
dissolvit ut glaciem.

Sors immanis et inanis,
rota tu volubilis, status malus, vana salus
semper dissolubilis, obumbrata
et velata
michi quoque niteris; nunc per ludum
dorsum nudum
fero tui sceleris.

Sors salutis et virtutis
michi nunc contraria est; est affectus
et defectus
semper in angaria.
Hac in hora sine mora
corde pulsum tangite; quod per sortem
sternit fortem,
mecum omnes plangite!

2. FORTUNE PLANGO VULNERA (CORO)

Fortune plango vulnera stillantibus
ocellis, quod sua michi munera subtrahit
rebellis, verum est, quod legitur, fronte
capillata,
sed plerumque sequitur occasio calvata.

In Fortune solio sederam elatus,
prosperitatis vario flore coronatus,
quicquid enim florui felix et beatus,
nunc a summo corruì gloria privatus.

Fortune rota volvitur:
descendo minoratus; alter in altum
tollitur; nimis exaltatus
rex sedet in vertice caveat ruinam!
Nam sub axe legimus Hecubam reginam.

I - Primo vere

3. VERIS LETA FACIES (CORO)

Veris leta facies mundo propinatur
hiemalis acies victa iam fugatur, in vestitu

CARL ORFF

Carmina Burana, canzoni profane per soli
e coro misto,
con accompagnamento di strumenti e
figure magiche

Fortuna imperatrice del mondo

1. O FORTUNA (CORO)

O Fortuna, come Luna
dallo stato mutevole, sempre cresci
poi decresci; vita detestabile ora offusca
e ora aguzza
come in gioco mente, la miseria,
la potenza
scioglie come ghiaccio.

Sorte immane e vana,
ruota volubile, stabile nel male, inutile
salute sempre effimera, in ombra
e velata
me pure sovrasti; ora zimbello
il dorso nudo
offro alla tua cattiveria.

Sorte di salvezza e di successo
ora mi è contraria; tormento
e necessità
sempre mi angariano.
In quest'ora senza indugio,
le corde risuonino; quel che per sorte
piega il forte,
con me tutti piangete!

2. DI FORTUNA PIANGO LE FERITE (CORO)

Di fortuna piango le ferite con occhi
lacrimanti, poiché i suoi doni
mi sottrasse, ribelle, vero è quel che si
legge, in fronte è capelluta, ma spesso
poi la segue un'occasione calva.

Sul trono della fortuna ero salito,
di prosperità dei variopinti fiori coronato,
e infatti fiorivo felice e beato,
ora dall'alto son ruzzolato, senza più gloria.

Di Fortuna la ruota gira, scendo sminuito;
un altro in alto sale; troppo esaltato
un re siede lassù:
tema la rovina!
Sotto la scure leggiamo Ecuba, la regina.

I - Primavera

3. PRIMAVERA LIETA IN VOLTO (CORO)

Primavera lieta in volto al mondo si
mostra l'esercito dell'Inverno, sconfitto, è

vario Flora principatur,
nemorum dulcisono que cantu
celebratur.

Flore fusus gremio Phebus novo
more risum dat, hoc vario iam stipatur
flore Zephyrus nectareo spirans in
odore. Certatim pro bravio curramus
in amore.

Cytharizat cantico dulcis Philomena, flore
rident vario prata iam serena, salit cetus
avium silve per amena,
chorus promit virginum iam gaudia
millena.

4. OMNIA SOL TEMPERAT (BARITONO)

Omnia Sol temperat purus et subtilis,
novo mundo reserat facies Aprilis, ad
amorem properat animus herilis, et
iocundis imperat deus puerilis.

Rerum tanta novitas in solemni vere et
veris auctoritas iubet nos gaudere; vias
prebet solitas, et in tuo vere fides est et
probitas tuum retinere.

Ama me fideliter! Fidem meam nota:
de corde totaliter et ex mente tota sum
presentialiter absens in remota; quisquis
taliter, volvitur in rota.

5. ECCE GRATUM (CORO)

Ecce gratum et optatum Ver reducit
gaudia,
purpuratum floret pratum, sol serenat
omnia, iamiam cedant tristia!
Estat redit, nunc recedit Hyemis sevitia.

Iam liquescit et descrecit grando, nix
et cetera,
bruma fugit, et iam sugit
Ver Estatis ubera: illi mens est misera,
qui nec vivit, nec lascivit sub Estatis
dextera.

Gloriantur te letantur in melle dulcedinis
qui conantur, ut utantur premio Cupidinis;
simus jussu Cypridis
gloriantes et letantes pares esse Paridis.

Uf dem anger

6. ANZ (ORCHESTRA)

7. FLORET SILVA NOBILIS (CORO)

Floret silva nobilis floribus et foliis. Ubi
est antiquus meus amicus?
Ah, hinc equitavit, eia, quis me amabit?

già in fuga, nell'abito variopinto Flora regna,
e nella silvestre armonia con il canto è
celebrata.

Di Flora disteso in grembo, Febo adesso
torna a sorridere, di tanti fiori diversi
ormai coperto. Zefiro va spirando tra i
profumi del nettare. Misuriamoci in gara
per il più ardito in amore.

Intona il suo canto la dolce Filomena,
coperti di fiori variopinti ridono prati
ormai sereni, saltano gli uccelli per la
selva amena,
il coro delle vergini offre già mille piaceri.

4. TUTTO IL SOLE SCALDA (BARITONO)

Tutto il Sole scalda, puro e lieve,
a un nuovo mondo s'apre il volto d'Aprile,
all'amore s'appresta l'animo del nobile,
e sui festanti regna il dio fanciullo.

Tanta novità nella solenne stagione
e il potere della primavera ci comanda
d'esser lieti; strade ci mostra consuete, e
nella tua primavera è giusto e onesto ciò
che è tuo serbare.

Amami fedelmente! La fedeltà mia riconosci:
con tutto il cuore e con la mente tutta
son vicino anche quando son assente e
lontano; chiunque fa così, gira nella ruota.

5. ECCO, GRADITA (CORO)

Ecco gradita e desiderata la Primavera
riportarci gioia,
di porpora è fiorito il prato, il sole
rasserena tutto, sparisca ogni tristezza!
Estate ritorna, s'allontana l'Inverno crudele.

Già si sciogliono e scompaiono grandine,
neve e il resto,
le brume si dileguano, e già sugge
Primavera il seno di Estate: mente ha
misera chi né vive, né gode sotto il potere
d'Estate.

Ti acclama e s'allieta in dolcezza di miele
che tenta di godere del premio di Cupido;
siam per ordine di Cipride,
superbi e felici d'esse pari a Paride.

Sul prato

6. DANZA (ORCHESTRA)

7. FLORIDA È LA SELVA NOBILE (CORO)

Florida è la selva nobile di fiori e foglie.
Dove è mai il vecchio amico mio?
Ah, da qui cavalcò via, ah, chi mi amerà?

Floret silva undique,
nach mime gesellen ist mir we. Gruonet
der walt allenthalben, wa ist min geselle
alse lange? Der ist geriten hinnen, owi,
wer sol mich minnen?

8. CHRAMER, GIP DIE VARWE MIR
(CORO)

Chramer, gip die varwe mir, die min
wengel roete,
damit ich die jungen man an ir dank der
minnenliebe noete.

Seht, mich an, jungen man! lat mit iu gewallen!

Minnet, tugentliche man, minnecliche
frouwen! minne tout iu hoch gemuot
unde lat iuch in hohlen eren schouwen.

Seht mich an, jungen man! lat mich iu gevallen!

Wol dir, werlt, das du bist also
freudenriche! ich will dir din undertan
durch din liebe immer sicherliche.

Seht mich an, jungen man! lat mich iu gevallen!

9. REIE (ORCHESTRA E CORO)

Swaz hie gat umbe, daz sint allez
megede, die wellent an man alle disen
sumer gan.

Chume, chum, geselle min, hi enbite,
harte din, susser rosenvarwer munt,
chum un mache mich gesunt.

Swaz hie gat umbe, daz sint allez
megede, die wellent an man alle diesen
sumer gan.

10. WERE DIU WERLT ALLE MIN (CORO)

Were diu werlt alle min von dem mere
unzean den Rin
des wolt ih mih darben, daz diu chünegi
von Engellant lege an minen armen.

Fiorisce la selva ovunque,
per il mio compagno sono in pena. Verde
è il bosco ovunque,
perché il mio compagno è così lontano?
Se ne cavalcò via, ahimè,
chi mi amerà adesso?

8. MERCIAIO, DAMMI IL COLORE
(CORO)

Merciaio, dammi il colore, per farmi le
guance rosse,
così nei ragazzi farò nascere pensieri
d'amore.

Guardatemi, ragazzi! Vi voglio piacere!

Amate, bravi ragazzi, le ragazze amabili!
l'amore vi farà nobili
e vi alzerà a grandi onori.

Guardatemi, ragazzi! Vi voglio piacere!

Salve, mondo, che sei così ricco di gioia!
Voglio esser tua suddita
del tuo amore sempre sicura.

Guardatemi, ragazzi! Vi voglio piacere!

9. GIROTONDO (ORCHESTRA E CORO)

Quelle che ballano in cerchio son tutte
ragazze che vogliono senza un uomo star
tutta quest'estate.

Vieni, vieni, amato mio! Ti desidero e ti
aspetto, bocca rosea e dolce,
vieni a farmi star bene.

Quelle che ballano in cerchio son tutte
ragazze che vogliono senza un uomo star
tutta quest'estate.

10. FOSSE ANCHE IL MONDO TUTTO
MIO (CORO)

Fosse anche il mondo tutto mio
dall'oceano al Reno,
lo butterei via contento, se la regina
d'Inghilterra fosse tra le mie braccia.

II - In Taberna

11. ESTUANS INTERIUS (BARITONO)

Estuans interius ira vehementi
in amaritudine loquor mee menti: factus
de materia, cinis elementi similis sum
folio, de quo ludunt venti.

Cum sit enim proprium viro sapienti
supra petram ponere sedem fundamenti,
stultus ego comparor fluvio labenti
sub eodem tramite nunquam permanenti.

Feror ego veluti sine nauta navis, ut per

II - All'osteria

11. BRUCIANDO IN CUOR (BARITONO)

Bruciando in cuore d'ira violenta,
amaramente parlo con me stesso:
fatto di materia, cenere delle cose,
son come una foglia, trastullo del vento.

Mentre infatti è proprio dell'uomo saggio
sulla pietra porre le sue fondamenta,
sciocco io son simile a un fiume che scorra
nello stesso alveo senza mai restare.

Mi lascio portare come nave senza guida,

vias aeris vaga fertur avis;
non me tenet vincula, non me tenet
clavis, quero mihi similes, et adiungor
pravis.

Mihi cordis gravitas res videtur gravis;
iocus est amabilis dulciorque favis;
quicquid Venus imperat, labor est suavis,
que nunquam in cordibus habitat ignavis.

Via lata gradior more iuventutis, implicor
et vitiis immemor virtutis, voluptatis
avidus magis quam salutis, mortuus in
anima curam gero cutis.

12. OLIM LACUS COLUERAM (TENORE E CORO)

Olim lacus colueram, olim pulcher
extiteram dum cignus ego fueram.
Miser, miser! modo niger et ustus
fortiter!

Girat, regirat garcifer; me rogos urit
fortiter: propinat me nunc dapifer.
Miser, miser! modo niger et ustus
fortiter!

Nunc in scutella iaceo, et volitare nequeo,
dentes frendentes video:
Miser, miser! modo niger et ustus
fortiter!

13. EGO SUM ABBAS (BARITONO E CORO)

Ego sum abbas Cucaniensis
et consilium meum est cum bibulis, et in
secta Decii voluntas mea est,
et qui mane me quesierit in taberna, post
vesperam nudus egredietur,
et sic denudatus veste clamabit:
Wafna! wafna! quid fecisti sors
turpissima? Nostre vite gaudia abstulisti
omnia!

14. IN TABERNA QUANDO SUMUS (CORO)

In taberna quando sumus, non curamus
quid sit humus,
sed ad ludum properamus, cui semper
insudamus. Quid agatur in taberna, ubi
nummus est pincerna, hoc est hopus ut
queratur, si quid loquar, audiatur.

Quidam ludunt, quidam bibunt, quidam
indiscrete vivunt.

Sed in ludo qui morantur, ex his quidam
denudantur,
quidam ibi vestiuntur, quidam saccis
induuntur. Ibi nullus timet mortem, sed
pro Bacco mittunt sortem:

come per le vie dell'aria incerto vola un
uccello; non mi ferma laccio, non mi
ferma chiave, cerco chi mi è simile, faccio
lega con i perversi.

Un cuore serio mi par cosa pesante;
il gioco mi piace, ed è più dolce del miele;
checcché Venere chieda, fatica è soave
che mai non abita in cuori pigri.

La via larga percorro come usano i giovani,
e mi abbandonano al vizio, scordando la virtù.
Di piacere avido, più che di salvezza,
morto nell'anima mi occupo del corpo.

12. UN TEMPO VIVEVO SUL LAGO (TENORE E CORO)

Un tempo vivevo sul lago, un tempo ero
bello, quando ero cigno.
Povero me, povero me! ora annerito e
tutto bruciato!

Gira, rigira il cuoco; il fuoco mi brucia
forte: mi serve in tavola il garzone.
Povero me, povero me! ora annerito e
tutto bruciato!

Ormai nel vassoio giaccio, e non posso
volare, vedo denti che masticano:
Povero me, povero me! ora annerito e
tutto bruciato!

13. SON IO L'ABATE (BARITONO E CORO)

Son io l'abate di Cuccagna
e il mio concistoro è con i beoni,
e con i seguaci di Decio è il mio volere,
e chi di mattina mi verrà a cercare
all'osteria, la sera ne uscirà spogliato,
e così senza vestiti griderà:
Wafna! wafna! che hai fatto, sorte
turpissima? Dalla nostra vita hai porato
via ogni gioia!

14. QUANDO SIAMO ALL'OSTERIA (CORO)

Quando siamo all'osteria, non pensiamo
a ciò che è terra,
ma a giocare ci affrettiamo, così sempre
sudati. Che si faccia all'osteria, ove il
soldo ci è coppiere, ora è d'uopo che si
chieda, quel che dico ora si ascolti.

C'è chi gioca, c'è chi beve, c'è chi vive
senza freni.

Ma a giocare chi s'attarda, anche gli abiti
ci lascia,
c'è chi ci qui ci si riveste, chi d'un sacco
poi si veste. Qui nessun teme la morte,
ma per Bacco sfida sorte:

Primo pro nummata vini; ex hac bibunt libertini, semel bibunt pro captivis, post hec bibunt ter pro vivis, quater pro Christianis cunctis, quinquies pro fidelibus defunctis, sexies pro sororibus vanis, septies pro militibus silvanis.

Octies pro fratribus perversis, nonies pro monachis dispersis, decies pro navigantibus, undecies pro discordantibus, duodices pro penitentibus, tredecies pro iter agentibus.

Tam pro papa quam pro rege bibunt omnes sine lege.

Bibit hera, bibit herus, bibit miles, bibit clerus, bibit ille, bibit illa, bibit servus cum ancilla, bibit velox, bibit piger, bibit albus, bibit niger, bibit constans, bibit vagus, bibit rudis, bibit magus,

bibit pauper et egrotus, bibit exul et ignotus, bibit puer, bibit canus, bibit presul et decanus, bibit soror, bibit frater, bibit anus, bibit mater, bibit ista, bibit ille, bibunt centum, bibunt mille.

Parum sexcente nummate durant cum immoderate bibunt omnes sine meta, quamvis bibant mente leta, sic nos rodunt omnes, gentes et sic erimus egentes. Qui nos rodunt confudantur et cum iustis non scribantur.

III - Cour d'amours

15. AMOR VOLAT UNDIQUE (SOPRANO E CORO DI VOCI BIANCHE)

Amor volat undique, captus est libidine, luvenes, iuvenile coniunguntur merito. Siqua sine socio, caret omni gaudio, tenet noctis infima sub intimo cordis in custodia: fit res amarissima!

16. DIES, NOX ET OMNIA (BARITONO)

Dies, nox et omnia hānūhi sunt contraria, virginum colloquia me fay planszer, oy suvenz suspirer, plu me fay temer.

O sodales, ludite, vos qui scitis dicite, michi mesto parcite, grand ey dolor attamen consulite per voster honur. Tua pulcra facies, me fea planszer milies,

Prima pel valor del vino; quindi beve il libertino, ora per i carcerati, poi tre volte per i vivi, quattro per tutti i Cristiani, cinque per i buoni morti sei per le suore allegre, sette per i banditi del bosco.

Otto per i frati peccatori, nove per i monaci scappati, dieci per i marinai, undici per i litiganti, dodici per i penitenti, tredici per i viandanti.

Per il papa o per il re, bevon tutti senza freno.

Beve la padrona, beve il padrone, beve il soldato, beve il prete, beve lui, beve lei, beve il servo con l'ancella, beve il lesto, beve il pigro, beve il bianco, beve il nero, beve il costante, beve il vagante, beve il rozzo, beve il mago,

beve il povero e il malato, beve l'esule e l'ignoto, beve il bimbo, beve il vecchio, beve il vescovo e il decano, beve la sorella, beve il fratello, beve la vecchia, beve la madre, beve questa, beve quello, bevon cento, bevon mille.

Poco durano seicento danari, quando senza moderarsi bevon tutti a più non posso, benché bevan lietamente, così tutti ci mordono, e saremo sempre poveri. Chi ci morde sia confuso e fra i giusti non sia ammesso.

III - Corte degli amori

15. AMORE VOLA OVUNQUE (SOPRANO E CORO DI VOCI BIANCHE)

Amore vola ovunque, in balia del desiderio, giovani e giovinette si uniscono com'è giusto. Se qualcuna è senza compagno, le manca ogni gioia, lo tiene per tutta la notte racchiuso nel fondo del cuore: tristissima cosa!

16. IL GIORNO, LA NOTTE, UTTO (BARITONO)

Il giorno, la notte, tutto mi è contrario, parlare con le ragazze mi fa piangere, o spesso sospirare, e più mi fa paura.

Amici miei, state allegri, voi che sapete, ditemi, di me triste abbiate pietà, grande è il dolore e tuttavia consigliatemi, per il vostro onore.

pectus habens glacies,
a remender stamin vivus
fierem per un baser.

17. STETIT PUELLA (SOPRANO)
Stetit puella rufa tunica; si quis eam
tetigit, tunica crepuit. Eia.
Stetit puella, tamquam rosula; facie
splenduit, os eius floruit. Eia.

18. CIRCA MEA PECTORA
(BARITONO E CORO)
Circa mea pectora multa sunt suspiria
de tua pulchritudine, que me ledunt misere.
Manda liet, manda liet, min geselle chumet
niet. Tui lucent oculi sicut solis radii,
sicut splendor fulguris lucem donat
tenebris. Manda liet, manda liet, mis
geselle chumet niet. Vellet deus, vellent
dū, quod mente proposui, ut eius virginea
reserassem vincula.
Manda liet, manda liet, min geselle
chumet niet.

19. SIE PUER CUM PUELLULA
(CORO)
Si puer cum puellula moraretur in cellula,
felix coniunctio.
Amore suscrescente, pariter e medio
propulso procul tedio, fit ludus ineffabilis
membris, lacertis, labiis.

20. VENI, VENI, VENIAS (CORO)
Veni, veni, venias, ne me mori facias,
hyrca, hyrca, nazaza, trillirivos... Pulchra
tibi facies,
oculorum acies, capillorum series,
o quam clara species! Rosa rubincundior,
lilio candidior, omnibus formosior,
semper in te glorior!

21. IN TRUTINA (SOPRANO)
In trutina mentis dubia fluctuant contraria
lascivus amor et pudicitia. Sed eligo
quod video, collum iugo prebeo;
ad iugum tamen suave transeo.

22. TEMPUS EST IOCUNDUM (SOLI E
CORI)
Tempus est iocundum, o virgines, modo
congaudete vos iuvenes.

Il tuo bel volto mi fa piangere all'infinito,
poiché hai il cuore di ghiaccio,
oh rivederti tornerei vivo per un bacio.

17. S'È FERMATA LA RAGAZZA (SOPRANO)
S'è fermata la ragazza con la rossa tunica;
se qualcuno la toccasse,
la tunica si strapperebbe. Ah!
S'è fermata la ragazza, come una rosellina;
volto splendente, bocca fiorita. Ah!

18. NEL MIO CUORE
(BARITONO E CORO)
Nel mio cuore molti sono i sospiri
per la tua bellezza, che mi fanno tanto
male. Manda liet, manda liet, il mio amore
non viene. Ti splendono gli occhi come
raggi di sole, come la luce della folgore
illumina le tenebre. Manda liet, manda
liet, il mio amore non viene. Volesse il
cielo, volessero gli dèi, come desidero,
che potessi sciogliere i legami del suo
pudore. Manda liet, manda liet, il mio
amore non viene.

19. SE UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA
(CORO)
Se un ragazzo e una ragazza se ne stanno
in camera,
bella unione.
Con amor sempre crescente ugualmente
fra loro scacciato via ogni tedio, v'è il
gioco ineffabile
di membra, braccia, labbra.

20. VIENI, VIENI, VIENI (CORO)
Vieni, vieni, vieni, non mi far morire,
hyrca, hyrca, nazaza, trillirivos... Bel viso,
sguardo penetrante, chioma fluente,
oh che splendido aspetto! Più rossa della
rosa,
più candida del giglio, più bella di tutte,
sempre in te mi esalto!

21. NELLA BILANCIA (SOPRANO)
Nella bilancia incerta della mente
oscillano contrari
desiderio amoroso e pudore. Ma scelgo
ciò che vedo,
il collo al giogo porgo,
a giogo tuttavia soave mi sottometto.

22. STAGIONE LIETA È QUESTA (SOLI E
CORI)
Stagione lieta è questa, ragazze, fate
festa anche voi, ragazzi.

Oh, oh, oh, totus floreo, iam amore
virginali totus ardeo,
novus, novus amor est, quo pereo.

Mea me confortat promissio, mea me
deportat negatio.

Oh, oh, oh, totus floreo, iam amore
virginali totus ardeo,
novus, novus amor est, quo pereo.

Tempore brumali
vir patiens,
animo vernali
lasciviens.

Oh, oh, oh, totus floreo, iam amore
virginali totus ardeo,
novus, novus amor
est, quo pereo.

Mea mecum ludit
virginitas,
mea me detrudit
simplicitas.

Oh, oh, oh, totus floreo,
iam amore virginali
totus ardeo,
novus, novus amor
est, quo pereo.

Veni, domicella,
cum gaudio,
veni, veni pulchra,
iam pereo.

Oh, oh, oh, totus floreo,
iam amore virginali
totus ardeo,
novus, novus amor
est, quo pereo.

23. DULCISSIME (SOPRANO)
Dulcissime,
totam tibi subdo me!

Blanziflor et Helena

24. AVE FORMOSSISSIMA (CORO)
Ave formosissima,
gemma pretiosa,
ave decus virginum,
virgo gloriosa,
ave mundi luminar
ave mundi rosa,
Blanziflor et Helena, Venus generosa!

Fortuna imperatrix mundi

1. O FORTUNA (CORO)
O Fortuna,
velut Luna

Oh, oh, oh, son tutto in fiore,
già per amor della ragazza
tutto ardo,
nuovo, nuovo amore
è questo, per cui muoio.

La mia promessa mi conforta,
il mio diniego mi allontana.

Oh, oh, oh, son tutto in fiore,
già per amor della ragazza
tutto ardo,
nuovo, nuovo amore
è questo, per cui muoio.

Nel tempo delle nebbie l'uomo è
paziente, l'animo in primavera lascivo.

Oh, oh, oh, son tutto in fiore,
già per amor della ragazza
tutto ardo,
nuovo, nuovo amore
è questo, per cui muoio.

Scherza con me la mia verginità, mi trattiene
la mia semplicità.

Oh, oh, oh, son tutto in fiore,
già per amor della ragazza
tutto ardo,
nuovo, nuovo amore
è questo, per cui muoio.

Vieni, reginetta, vieni a me con gioia,
vieni, carina,
sto quasi per morire.

Oh, oh, oh, son tutto in fiore,
già per amor della ragazza
tutto ardo,
nuovo, nuovo amore
è questo, per cui muoio.

23. MIO DOLCISSIMO (SOPRANO)
Mio dolcissimo,
tutta a te mi sottometto!

Blanziflor e Elena

24. SALVE, BELLISSIMA (CORO)
Salve, bellissima,
gemma preziosa,
salve, prima fra le vergini,
vergine gloriosa,
salve, luce del mondo
salve rosa del mondo.
Blanziflor ed Elena, Venere generosa!

Fortuna imperatrice del mondo

1. O FORTUNA (CORO)
O Fortuna,
come Luna

statu variabilis,
semper crescis
aut decrescis;
vita detestabilis
nunc obdurat
et tunc curat
ludo mentis aciem,
egestatem,
potestatem
dissolvit ut glaciem.

Sors immanis
et inanis,
rota tu volubilis,
status malus,
vana salus
semper dissolubilis,
obumbrata
et velata
michi quoque niteris;
nunc per ludum
dorsum nudum
fero tui sceleris.

Sors salutis
et virtutis
michi nunc contraria est;
est affectus
et defectus
semper in angaria.
Hac in hora
sine mora
corde pulsum tangite;
quod per sortem
sternit fortem,
mecum omnes plangite!

dallo stato mutevole,
sempre cresci
poi decresci;
vita detestabile
ora offusca
e ora aguzza
come in gioco mente,
la miseria,
la potenza
scioglie come ghiaccio.

Sorte immane
e vana,
ruota volubile;
stabile nel male,
inutile salute
sempre effimera,
in ombra
e velata
me pure sovrasti,
ora zimbello
il dorso nudo
offro alla tua cattiveria.

Sorte di salvezza
e di successo
ora mi è contraria;
tormento
e necessità
sempre mi angariano.
In quest'ora
senza indugio,
le corde risuonino;
quel che per sorte
piega il forte,
con me tutti piangete!



John Axelrod

Nel 2026, John Axelrod celebrerà il suo 60° compleanno e 30 anni di esperienza alla guida di quasi 200 orchestre in tutto il mondo.

Le stagioni 2025-2026-2027 celebreranno questo anniversario con le numerose orchestre con cui ha instaurato rapporti duraturi, tra cui il ritorno all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra Sinfonica di Milano, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, il Teatro la Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica del Lichtenstein, la City of Kyoto Symphony Orchestra, l'Aichi Chamber Orchestra, la Hiroshima Symphony e la Sendai Philharmonic in Giappone, la Filarmonica di Balgrado, l'Orchestra Sinfonica di Norimberga, l'Orchestra PhilZuid nei Paesi Bassi, l'Orchestra della Radio Nazionale Rumena e la Sinfonietta Cracovia, tra molte altre.

Dal 1996, Axelrod si è affermato come uno dei principali direttori d'orchestra internazionali di oggi, con un repertorio straordinariamente vario, che spazia dal grande repertorio sinfonico e operistico sino ai contemporanei e al crossover. I suoi temi innovativi, la profondità musicale e lo stile carismatico sono stati ampiamente elogiati e riconosciuti sia dal pubblico che dalla critica. Nel 2020 ha ricevuto lo *Special Achievement Award* dall'International Classical Music Awards per i suoi eccezionali contributi e le sue interpretazioni.

Dal 2022 John Axelrod è direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Bucarest e presidente della giuria dell'Accademia di Direzione e del Concorso Internazionale di Bucarest; dal 2024 è stimato professore ospite del Tokyo College of Music e professore ospite/direttore del programma di diploma per primi violini presso la Staufer Academy di Cremona. John Axelrod è anche fondatore e direttore artistico di Culinary Concerts e lamBacchus.com.

Nel settembre 2023 è stata pubblicata con grande successo di critica su Orchid Classics e distribuita da Naxos una registrazione speciale con l'Orchestra Sinfonica di Bucarest, che presenta le due versioni della Sinfonia n. 4, op. 120 di Robert Schumann. Intitolato *Schumann 41/51: Florestan and Euse-*

bius, John Axelrod esplora come il disturbo bipolare di Robert Schumann abbia influenzato le versioni originale e rivista di questa amata opera, fornendo per la prima volta nella discografia un motivo convincente per pubblicare entrambe le versioni nella stessa registrazione, che ha portato alla *nomination* per il *Best Orchestral Recording* agli International Classical Music Awards 2023.

Nel 2020, durante la pandemia, John Axelrod ha creato *CMO, Conductors Masterclass Online*, e presenta una serie di masterclass online con grandi maestri come Leonard Slatkin, Frédéric Chaslin, JoAnn Falletta, Carlo Rizzi e molti altri.

Tra i suoi numerosi altri titoli, John Axelrod ha avuto l'onore di essere il primo direttore musicale invitato dall'Orchestra Nazionale Svizzera per la Festa Nazionale nel 2024. Dal 2018 al 2023 è stato direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica della Città di Kyoto. Dal 2014 al 2020 è stato direttore artistico e musicale della Real Orquesta Sinfónica de Sevilla. Altre cariche di rilievo includono quella di direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica di Milano dal 2011 al 2018, direttore principale del Pacific Music Festival dal 2016 al 2018, direttore musicale della NHK Jazz al Metropolitan Theater dal 2014 al 2016, direttore musicale delle Orchestre National des Pays de la Loire dal 2009 al 2013, direttore musicale di *Hollywood in Vienna* con l'Orchestra Radiofonica di Vienna ORF dal 2009 al 2011, direttore musicale e direttore principale dell'Orchestra Sinfonica e del Teatro di Lucerna dal 2004 al 2009, primo direttore della Sinfonietta Cracovia dal 2001 al 2009, è fondatore e direttore artistico della OrchestraX della sua città natale, Houston, dal 1997 al 2003.

Tra le sue numerose collaborazioni, inviti e registrazioni con orchestre figurano l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la NDR Symphony Hamburg (ElbePhilharmonie), la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Filarmonica della Scala, l'Orchestre de Paris, la NHK Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della Radio danese, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga, la Camerata Salzburg, la Staatskapelle di Weimar e la Mozarteum Orchester di Salisburgo, tra le altre. Negli Stati Uniti, Axelrod ha diretto, tra gli altri, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic e la Philadelphia Orchestra. John Axelrod ha debuttato nel 2018 con grande successo con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese ed è tornato con la Philharmonia Orchestra UK al Teatro alla Scala per il Festival MITO del 2022. Altri importanti impegni regolari nei festival

includono l'Enescu, Salisburgo, Lucerna, Montreux Jazz, Beethoven Easter e lo Schleswig Holstein.

L'importante attività operistica di John Axelrod comprende *Candide* di Bernstein al Théâtre du Châtelet, al Teatro alla Scala e al Maggio Musicale Fiorentino, *Eugene Onegin* al Teatro San Carlo di Napoli, *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* di Kurt Weill all'Opera di Roma e *Mirandolina* di Martinů al Teatro la Fenice.

Per il Festival di Lucerna ha diretto altre opere, tra cui *Rigoletto*, *The Rake's Progress*, *Don Giovanni*, *L'opera da tre soldi*, *Falstaf* e *Idomeneo*. Ha diretto Gianni Schicchi in apertura del Festival Puccini 2020 ed è tornato nel 2021 per dirigere una nuova produzione di *Turandot*, diretta da Daniele Abbado.

John Axelrod ha registrato, sia repertorio classico che contemporaneo, con Sony Classical, Warner Classics, Naxos, Ondine, Universal, Naïve e Nimbus, e ha pubblicato un ciclo di sinfonie di Brahms e lieder di Clara Schumann con l'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano e i cantanti Dame Felicity Lott, Nicole Cabell, Indra Thomas e Wolfgang Holzmair, intitolato *Brahms Beloved* su Telarc, prodotto da Michael Fine. Attivamente impegnato da oltre trent'anni nella formazione di giovani musicisti professionisti, Axelrod ha effettuato tournée con la Schleswig Holstein Festival Orchestra al Festival di Salisburgo, con l'Orchestra di Santander e la Sinfonia Iuventus in Polonia, con l'Orchestra Giovanile Italiana in Italia, con l'Accademia della Scala a Muscat, con la Norddeutsche Junge Philharmonie in Germania e con la Vienna Jeunesse Orchester in Austria. Nel 2025 Axelrod ha diretto l'orchestra KunstUniGraz al Musikverein für Steiermark e l'orchestra combinata dell'HEM di Ginevra e dello ZhDK di Zurigo sia alla Victoria Hall che alla Tonhalle.

Axelrod si è laureato nel 1988 all'Università di Harvard. Formatosi personalmente con Leonard Bernstein nel 1982, ha studiato anche al Conservatorio di San Pietroburgo con Ilya Musin nel 1996 ed è stato allievo di Christoph Eschenbach dal 1997 al 2000, quando ha debuttato professionalmente come assistente direttore d'orchestra per *Parsifal* al Festival di Bayreuth.

Foto di Istvan Kohan



Valentina Farcas

Nata in Romania, dopo il diploma in pianoforte alla Musikakademie di Bucarest, Valentina Farcas ha intrapreso lo studio del canto alla Musikhochschule di Essen, diplomandosi con lode. Valentina Farcas ha lavorato con alcuni dei più importanti direttori del nostro tempo, tra cui Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Kirill Petrenko, Jaap van Zweden, Nikolas Harnoncourt, Kurt Masur, Fabio Luisi, Rene Jacobs, Fabio Biondi, Ivor Bolton, Paa-vo Järvi, Jeffrey Tate, Bruno Bartoletti, Bertrand de Billy, Thomas Hengelbrock, Alessandro de Marchi, Riccardo Frizza, Christopher Hogwood, Jonathan Nott, Stefan Anton Reck. Tra i registi: Stefan Herheim, Damiano Michieletto, Barrie Kosky, Laurent Pelly, Daniele Abbado, Cristina Muti, Guy Joosten.

Si è esibita al Theater an der Wien, al Festival di Salisburgo, al Teatro Regio di Torino, al Maggio Musicale Fiorentino, alla Komische Oper di Berlino, alla Filarmonica di Hong Kong, all'Opera di Dallas, al Teatro San Carlo di Napoli, al Teatro Regio di Parma, alla Nationale Opera di Amsterdam, all'Opéra National de Lyon, alla Semperoper di Dresda, al Festival di Ravenna, al Savonlinna Festival, al Festival di Spoleto, all'Opéra de Lausanne, al Théâtre des Champs-Élysées, al Théâtre du Capitole de Toulouse, al Teatro Municipal de Santiago e al Musikverein di Vienna.

Tra i suoi maggiori successi: Mahler / Sinfonia n. 2 e Sinfonia n. 8, Mozart / *Don Giovanni* (Zerlina) e Messa in do minore, Strauss / *Arabella* (Zdenka), Bruckner / *Te Deum*, Beethoven / Sinfonia n. 9, Haydn / *Jahreszeiten*, Brahms / *Deutsches Requiem*, Strauss / *Fledermaus* (Rosalinde), Mozart / *Così fan tutte* (Despina), Verdi / *Falstaff* (Nanetta), Bellini / *Capuleti e Montecchi* (Giulietta).

Nel 2025 canta in *Liebe der Danae* sotto Fabio Luisi a Genova, nel *Requiem* di Brahms e nella *Missa Solemnis* di Beethoven diretta da M° Hartmut Haenchen a Bologna e Pisa.

Tra gli impegni del 2026, a Pistoia interpreta Contessa nelle *Nozze di Figaro* diretta da Daniele Giorgi.

Foto di Dario Acosta



Sunnyboy Dladla

È uno dei tenori rossiniani più richiesti della sua generazione, elogiato per la sua voce “dal timbro luminoso e dalla presenza radiosa, agile e orientata alla coloratura” (Die Deutsche Bühne) e per la sua straordinaria presenza scenica.

Nato nel KwaZulu-Natal e cresciuto a Piet-Retief, in Sudafrica, Sunnyboy Dladla si è laureato con lode all'Università di Città del Capo, interpretando i ruoli di Nemorino ne *L'elisir d'amore* e Don Ottavio nel *Don Giovanni*. In seguito, ha conseguito il master presso la Zürcher Hochschule der Künste di Zurigo, in Svizzera.

Dal 2020 al 2023, Sunnyboy Dladla è stato membro dell'ensemble della Staatsoper di Hannover.

Nella stagione 2023/2024 ha debuttato come Don Ramiro ne *La Cenerentola* al Gran Teatre del Liceu di Barcellona. Si è esibito nei *Carmina Burana* con la London Symphony Orchestra sotto la direzione di Gianandrea Noseda e con la Philadelphia Orchestra e il Saratoga NY Festival (SPAC) sotto la direzione di Fabio Luisi. Ha inoltre cantato nel *Requiem* di Mozart alla Fondazione Internazionale Mozarteum di Salisburgo.

Nella stagione 2024/2025, i suoi impegni includono il debutto in casa come Il Conte d'Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia* alla Royal Danish Opera, un'esecuzione in forma di concerto dello *Stabat Mater* di Rossini al Verbier Festival con Fabio Luisi, i *Carmina Burana* con John Axelrod e l'Orchestra della Radio Nazionale Rumena e i *Carmina Burana* a Limburgo, tra gli altri. Tra i suoi impegni più recenti e futuri figurano il ruolo di Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia* all'Opera Nazionale Israeliana di Tel Aviv, il *Te Deum* di Bruckner con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Irlandese e varie esecuzioni dei *Carmina Burana*: con Sir Simon Rattle e la Bayerischer Rundfunk di Monaco, con il Maestro Donald Runnicles e la Dresdner Philharmonie, al Verbier Festival in Svizzera e con il Maestro Carl St.Clair e la Thailand Philharmonic Orchestra a Bangkok.

Sunnyboy Dladla ha collaborato con stimati direttori d'orchestra tra cui Sir Simon Rattle, Alberto Zedda, Marco Armiliato e registi come Barrie Kosky e Calixto Bieito.

Foto di Oana Vedinas



Alessandro Luongo

È ospite abituale dei più prestigiosi teatri d'opera internazionali, in cui si è affermato come uno degli interpreti di riferimento della sua generazione nel repertorio mozartiano, belcantista e di alcuni titoli del Novecento.

Tra gli importanti palcoscenici che avuto modo di calcare ricordiamo il Teatro Real di Madrid, il Teatro alla Scala di Milano, il Théâtre des Champs-Élysées de Paris, il Festival di Glyndebourne, l'NCPA di Beijing, Les Arts di Valencia, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro La Fenice di Venezia, il Ravenna Festival, la Suntory Hall di Tokyo, il Teatro Colón di Buenos Aires, l'ABAO di Bilbao e altri.

Da segnalare la sua frequente collaborazione con Riccardo Muti in importanti produzioni di *Così fan tutte*, *Don Giovanni* e *Nozze di Figaro* oltre che in diversi concerti sinfonici.

Ha inoltre lavorato con direttori d'orchestra come Zubin Mehta, Fabio Luisi, Michele Mariotti, Seiji Ozawa, Bruno Campanella, Evelino Pidò e con registi come Pier Luigi Pizzi, Jean-Louis Grinda, Andrea De Rosa e Damiano Micheletto, per citarne alcuni.

Nel corso della sua carriera significativa è stata l'identificazione con il ruolo di Figaro del *Barbiere di Siviglia*, cantato in importanti produzioni internazionali, oltre che l'importante partecipazione alle ultime composizioni, nonché prime mondiali, di Giorgio Battistelli quali *Il medico dei pazzi* e *Le baruffe*, come anche *Miseria e Nobiltà* di Marco Tutino.

Tra i momenti più rilevanti delle ultime stagioni sono da ricordare il *Roberto Deverux* alla Fenice di Venezia con la direzione di Riccardo Frizza, i *Pagliacci* (Silvio) al Teatro Regio di Parma con la direzione di Andrea Battistoni, *Don Giovanni* al Regio di Torino con Riccardo Muti, *Madama Butterfly* al Carlo Felice di Genova con Fabio Luisi, *Il Barbiere di Siviglia* al Macerata Opera Festival e alla Fenice di Venezia con la direzione di Renato Palumbo.

Nato a Pisa, dopo aver iniziato il canto con Fulvia Bertoli, è stato vincitore di svariati concorsi internazionali, tra cui il primo premio al Concorso As.Li.Co.

La sua discografia include l'incisione di *Roméo et Juliette* di Gounod (Mercutio) per Decca.



Coro Sinfonico di Milano

Fondato nel 1998 sotto la direzione musicale di Romano Gandolfi, il Coro Sinfonico di Milano nasce come compagine corale stabile dell'Orchestra Sinfonica di Milano. Dopo la scomparsa del maestro Gandolfi, la guida del Coro è stata affidata a Erina Gambarini (dal 2007 al 2018), già assistente alla direzione sin dalla fondazione, e successivamente a Massimo Fiocchi Malaspina, che ne è l'attuale direttore. Fin dagli esordi, il Coro affronta il grande repertorio lirico-sinfonico, cameristico e polifonico, dal Barocco al Novecento, conquistando l'apprezzamento di pubblico e critica per la qualità musicale e la profondità interpretativa.

Nelle Stagioni dell'Orchestra Sinfonica di Milano ha eseguito le pagine più importanti del repertorio sotto la guida di alcuni tra i più prestigiosi direttori d'orchestra del panorama internazionale: i Quattro pezzi sacri e il *Requiem* di Verdi, lo *Stabat Mater* di Rossini, la *Johannes-Passion* e la *Matthäus-Passion* di Bach, la Nona Sinfonia di Beethoven, alle grandi opere corali di Haydn (*Die Jahreszeiten*, *Die Schöpfung*), Brahms (*Ein Deutsches Requiem*), Mendelssohn (*Paulus*), Händel (*Messiah*), Šostakovič (Sinfonia n. 2) e Dallapiccola (*Volo di Notte*). Tra i progetti più rappresentativi si ricordano il *War Requiem* di Benjamin Britten, diretto da Xian Zhang al Teatro alla Scala nel decimo anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle di New York (2011), e l'Ottava Sinfonia di Mahler diretta da Riccardo Chailly (2013). Il Coro ha inoltre partecipato a due concerti in Vaticano, in Sala Nervi, offerti a Sua Santità Benedetto XVI dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Parallelamente alla collaborazione con l'Orchestra Sinfonica di Milano, il Coro ha preso parte a produzioni con importanti orchestre nazionali e internazionali. Tra queste si segnalano *Macbeth* di Verdi diretto da Riccardo Frizza al Festival di Spoleto (2002), il *Requiem* di Verdi diretto da Riccardo Chailly all'Opera di Lipsia con il Coro e l'Orchestra della Gewandhaus, l'*Edipo a Colono* di Mendelssohn diretto da György

Győrfiványi Ráth al Lingotto di Torino, e il *Te Deum* di Berlioz diretto da Claudio Abbado a Bologna (2008).

Negli anni più recenti, il Coro ha partecipato a importanti tournée internazionali: nel 2022 ha eseguito il *Requiem* di Verdi, diretto da Claus Peter Flor, al Concertgebouw di Amsterdam e in diverse città spagnole; nel 2023 e nel 2024 è stato ospite del Rheingau Festival in Germania con il *Requiem* di Verdi diretto da Claus Peter Flor e *Carmina Burana* di Orff diretti da Emmanuel Tjeknavorian; nel 2025 e 2026 è tornato alla KKL di Lucerna con la Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Emmanuel Tjeknavorian.

Nel 2023 ha celebrato il proprio 25° anniversario insieme ai 30 anni dell'Orchestra Sinfonica di Milano, partecipando al Festival Mahler con le Sinfonie n. 2, n. 3 e n. 8 del grande compositore boemo.

Dalla Stagione 2025/2026 il Coro Sinfonico di Milano è al centro di un progetto di potenziamento e valorizzazione, volto a consolidarne l'eccellenza e a proiettarne l'attività verso nuovi traguardi artistici.

Foto di Angelica Concari

Soprani: Nina Ingegard Almark, Denise Paola Araneda Maldonado, Yesenia de los Angeles Badilla Jiménez, Anna Capiluppi, Gloria Carminati, Giada Citton, Chiara Ciurlia, Thais Costaloga Gavinelli, Laura Dacomo, Miriam Gorgoglione, Maria Grazia Nobili, Simona Pallanti, Agnès Beatrice Delphine Claire Parlange, Claire Patti-Chehade, Serena Perazzoni, Valeria Soledad Rodriguez, Jiyeong Son.

Mezzi e Contralti: Alla Adamyan, Emanuela Campolucci, Ester Covini, Annalisa Dossi, Marta Furlan, Laura Levati, Carlotta Linetti, Jeta Mingaj, Ilaria Molinari, Veronica Palomba Ghisoni, Cinzia Picinali, Roberta Rita, Amina Venesia, Loreta Vjerdha.

Tenori: Marco Andreone, Vitalberto Azzariti, Diego Joaquin Chacon Torres, Davide Cucchetti, Andrea Adolfo Di Franco, Gianfranco Giuntoli, Marco Guerra, Maximiliano Illanes Campetella, Amerigo Iori, Massimiliano Italiani, Giovanni Maestrone, Nicola Olivieri, Michele Pinto, Ezio Pirovano, Riccardo Renna.

Baritoni: Dario Battaglia, Lamberto Bodega, Cristian Chiggiato, Pietro De Fino, Federico De Lauro, Stefano Italiano, Pierre Robert Irene Jamar, Andrea Locati, Franco Lupo, Diego Arturo Manto, Armando Migliolaro, Massimo Pagano, Akihiro Shiraishi, Giovanni Todaro.

Luigi Ripamonti *Maestro accompagnatore del Coro*



Massimo Fiocchi Malaspina

Nato a Novara, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove si è diplomato in Musica corale e Direzione di coro, in Composizione e in Pianoforte e presso il Conservatorio di Santa Cecilia dove ha conseguito il diploma in Direzione d'orchestra. Si è inoltre perfezionato in Direzione d'orchestra all'Accademia musicale pescarese sotto la guida di Donato Renzetti.

In qualità di pianista e di direttore si è esibito in numerosi teatri e sale da concerto italiane ed estere (Svizzera, Germania, Cina, Giappone, Emirati Arabi) e per la Rai.

Collabora con il Teatro Regio di Parma in qualità di maestro del coro e di Direttore musicale di palcoscenico, con Aslico OperaLombardia, in qualità di Maestro del coro e con il Teatro Comunale di Piacenza in qualità di Direttore musicale di palcoscenico. Ha collaborato con Ravenna Festival e Macerata Opera Festival in qualità di Maestro del coro.

È invitato regolarmente in Cina a tenere masterclass universitarie sul repertorio lirico italiano.

Si occupa degli arrangiamenti corali per il programma televisivo *Fratelli di Crozza*, ha collaborato con il Clan Celentano per l'animazione *Adrian* ed è stato il professore di canto corale nel docu-reality *Il Collegio 2* in onda su Rai 2 nell'autunno 2017. È direttore artistico di Arona Music Academy e dal 2022 è docente al Conservatorio di Cagliari. Insieme a Lucrezia Drei è ideatore e amministratore di *OnTheatre.tv*, la prima piattaforma on demand interamente dedicata al teatro e sviluppata durante il lockdown della primavera del 2020.

Dal 2022 è Maestro del Coro Sinfonico di Milano.

Laureato in Filosofia all'Università di Lugano, affianca all'attività musicale gli studi medici presso l'Università degli Studi di Milano. Ha vinto diversi premi in concorsi di musica da camera e corale (in duo con il baritono Niccolò Scaccabarozzi e con il coro Le voci del Mesma) e in concorsi letterari.

Foto di Angelica Concari



Coro di Voci Bianche Teatro Regio Torino

Il Coro di Voci Bianche del Teatro Regio Torino è nato alla fine del 1997 dalla collaborazione tra il Teatro Regio e il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino ed è stato diretto sin dalla fondazione dal maestro Claudio Marino Moretti cui, nel 2008, si è avvicinato il maestro Claudio Fenoglio.

Si è esibito per la prima volta al Regio nel Concerto di Natale del 1997. Nel 2000 ha eseguito il concerto per il *Children's Day at the World Summit* di Ginevra, presenti i Capi di Stato e i delegati ONU e, nel 2002, il Concerto di Natale presso la Basilica di Assisi. Nel 2005 ha preso parte al Festival Internazionale di Voci Bianche svoltosi a Torino nella Chiesa di Santa Pelagia. Nel 2008 ha partecipato a una maestosa *Turandot* con la regia di Zhang Yimou e al balletto *Lo schiaccianoci* nella nuova coreografia di Maurice Béjart. Nel 2011, sotto la guida del maestro Gianandrea Noseda, ha inaugurato il Festival MITO eseguendo la monumentale *Sinfonia dei Mille* di Gustav Mahler.

Intensa e costante è la partecipazione del Coro negli spettacoli per La Scuola all'Opera, in cui è stato protagonista di numerose opere per bambini: *Il piccolo spazzacamino* di Benjamin Britten, *Ciottolino* di Luigi Ferrari Trecate, *La nave a tre piani* di Carlo Boccadoro, *Cenerentola, ovvero Angelina e la magia del cuore* dall'opera di Rossini, *C'era una volta un flauto magico* dall'opera di Mozart, *L'arca di Noè* di Britten, oltre a diversi titoli messi in scena in occasione del "Giorno della Memoria": *Brundibár* di Hans Krása, *Anna, o Il percorso della memoria* di Enrico Maria Ferrando, *Children's Crusade* di Benjamin Britten, *La favola di Natale* di Guareschi e Arturo Coppola.

Nell'ambito delle Stagioni d'Opera del Teatro Regio, il Coro

partecipa ad almeno due produzioni liriche all'anno; negli ultimi anni è stato particolarmente impegnato in titoli in cui i rispettivi compositori hanno dedicato alle voci bianche un ruolo da protagonista, come *Hänsel und Gretel* di Engelbert Humperdinck (2015), *La piccola volpe astuta* di Leoš Janáček (2016), *Pollicino* di Hans Werner Henze (2016), *Pinocchio* (2019) e *Il piccolo principe* (2023) di Pierangelo Valtinoni.

Dalla collaborazione con il Luigi Martinale trio jazz sono scaturiti diversi concerti e il disco *Sundials' Time*. Nel 2017, in occasione del 20° anniversario, il Coro si è esibito in diversi luoghi di Torino e del Piemonte e ha tenuto un trionfale concerto al Teatro Regio nell'ambito degli *European Opera Days*.

Foto Andrea Macchia © Teatro Regio Torino

Coro di Voci Bianche Teatro Regio Torino

Ludovico Aprile, Claudia Manuela Bonaccorsi, Minerva Bonizio, Sara Liliana Brosio, Maura Caddeo, Caterina Catrano, Margherita Cioffo, Elisabetta Cirina, Michela Competiello, Flavio Derenale, Camilla Fenoglio, Bianca Ferrentino, Cecilia Folino, Francesca Folino, Anna Luce Folino, Dorotea Genot, Antonio Guglielmi, Ludovico Longo, Maria Michelis, Arianna Moneta, Hyperion Nechifor, Camelia Nejmi, Dharma Perrone, Malco Perrone, Elsa Piazza, Noemi Po, Nina Princivalle, Beatrice Spadavecchia, Amelia Volta, Chloe Isabella Zarrilli.

Elena Crisman *Assistente del Maestro del Coro di Voci Bianche*



Claudio Fenoglio

Diplomatosi presso il Conservatorio di musica con il massimo dei voti e la lode in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, Claudio Fenoglio si è in seguito laureato in Composizione.

Parallelamente agli studi accademici, a soli ventiquattro anni, ha iniziato a lavorare con regolarità nei teatri lirici. È stato Altro Maestro del Coro presso il Teatro Massimo di Palermo, affiancando per due anni il maestro Franco Monego; successivamente è stato scelto dal Teatro Regio di Torino come Assistente dei maestri Claudio Marino Moretti e Roberto Gabbiani. Dal 2010 al gennaio 2018 è stato Maestro del Coro principale del Teatro Regio di Torino e, dal 2008, è Maestro del Coro di Voci Bianche e Direttore della Scuola di Canto Corale della stessa fondazione.

Ha lavorato con affermati direttori d'orchestra tra cui: Gianandrea Nosedà, Semyon Bychkov, Valerij Gergiev, Pinchas Steinberg, Fabio Luisi, Yutaka Sado, Roberto Abbado, Christopher Hogwood, Donato Renzetti, Nicola Luisotti, Renato Palumbo, Christian Arming, Stefan Anton Reck, Michele Mariotti, Bruno Campanella.

Ha collaborato con autorevoli registi d'opera come Graham Vick, Laurent Pelly, Willy Decker, Hugo de Ana, Andrej Končalovskij, Damiano Michieletto, Davide Livermore, Mario Martone, Ettore Scola, Michele Placido, Calixto Bieito, Kasper Holten, Giuliano Montaldo, David McVicar.

Con la direzione del maestro Gianandrea Nosedà, ha diretto, con unanime consenso di pubblico e critica, il Coro del Teatro Regio nelle tournée tenute in Giappone, Cina, Germania, Spagna, Francia, Russia, Scozia, Canada, Stati Uniti, Finlandia, Svizzera ed Oman.

Come Maestro del Coro del Teatro Regio ha effettuato numerose registrazioni per le etichette Deutsche Grammophon e Chandos, sia nell'ambito sinfonico-corale sia operistico.

In ambito formativo, è docente di ruolo per Direzione di Coro e Repertorio corale presso il Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo.

Nel 2021 è stato scelto dal maestro Roberto Gabbiani come Docente del Coro di Voci Bianche del Teatro dell'Opera di Roma; ha collaborato con il Teatro nella preparazione dei titoli inseriti nella stagione operistica e concertistica e nella gestione dei corsi preparatori della Scuola di Canto corale. Nel 2023 ha iniziato la collaborazione con il Teatro Regio di Parma, su invito dell'attuale Sovrintendente Luciano Messi, con l'incarico di Responsabile didattico della Scuola di canto corale Voci Bianche.

Ha pubblicato, per la casa editrice Volontè&Co di Milano, il metodo *Sing Reading* (1 e 2), dedicati specificatamente all'apprendimento della lettura musicale attraverso il canto e la vocalità corale.

Foto Andrea Macchia © Teatro Regio Torino

Partecipano al concerto di Carnevale

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Paolo Manzionna
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Roberto D'Auria
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Martina Mazzon
Alice Milan
Enxhi Nini
Matteo Ruffo
Magdalena Valcheva
Giorgia Burdizzo
Paolo Calcagno
Olga Beatrice Losa
Giacomo Nesi

Violini secondi

*Valentina Busso
°Cecilia Michieletto
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Michal Ďuriš
Raffaele Fuccilli
Arianna Luzzani
Marco Mazzucco
Cecilia Merli
Tina Vercellino
Alessandro Conrado
Demian Baraldi
Rita Mascagna
Francesca Monego

Viola

*Ula Uližona
°Matilde Scarponi
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia
Davide Ortali
Lizabeta Soppi
Clara Garcia Barrientos
Lorenzo Lombardo
Barbara Rodio

Violoncelli

*Luca Magariello
°Marco Dell'Acqua
°Ermanno Franco
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Francesca Fiore
Michelangiolo Mafucci
Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
°Silvio Albesiano
°Antonello Labanca
Riccardo Baiocco
Alessandro Belli
Friedmar Deller
Pamela Massa
Cecilia Perfetti

Flauti

*Alberto Barletta
Angela Borlacchi
Elisa Parodi

Ottavini

Angela Borlacchi
Elisa Parodi

Oboi

*Nicola Patrussi
Nicola Scialdone
Luca Tognon

Corno inglese

Nicola Scialdone

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni
Salvatore Passalacqua
Lorenzo Russo

Clarinetto piccolo

Lorenzo Russo

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Fagotti

*Alexander Grandal
Hansen-Schwartz
Cristian Crevena

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Ettore Bongiovanni
Gabriele Amarù
Marco Peciarolo
Mattia Venturi

Trombe

*Roberto Rossi
Alessandro Caruana
Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Alessandro Maria
Pogliani
David Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli
Carmelo Giuliano Gullotto

Percussioni

Matteo Flori
Carmelo Giuliano Gullotto
Emiliano Rossi
Federico Bottero
Nicola Ciccarelli
Daniele Daldoss

Pianoforti

*Alice Baccalini
*Fabio Fornaciari
(anche pianista
accompagnatore)

Celesta

Luca Ieracitano

**prime parti*
°*concertini*



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2025/2026” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria



Il prossimo concerto

14

Giovedì 26 febbraio 2026, 20.30
Venerdì 27 febbraio 2026, 20.00

HOSSEIN PISHKAR *direttore*
ALESSANDRO MILANI *violino*
LUCA MAGARIELLO *violoncello*
ARSENII MOON *pianoforte*

Ludwig van Beethoven

Triplo concerto in do maggiore
per pianoforte, violino e violoncello,
op. 56

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 94 in sol maggiore, Hob:I:94
La sorpresa

CONCERTO DI STAGIONE:

Poltrona numerata:
Platea 30€ - Balconata 28€ -
Galleria 26€
Abbonati 20€ - Under35 15€
Ingresso (in biglietteria la sera
dei concerti):
Intero 20€ - Under35 9€

Biglietteria:

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini 15 - 10124 - Torino
Tel: 011/8104653 - 8104961
e-mail: biglietteria.osn@rai.it
acquisto online:
bigliettionline.rai.it